

Anno Ventiquattresimo - N° 40 del 28 Settembre 2008

XXVI Domenica del Tempo Ordinario

Anno A
Verde

Domenica 28 Settembre 2008

Prima Lettura	Ez 18,25-28
Salmo Responsoriale	Sal 24
Seconda Lettura	Fil 2,1-11
Vangelo	Mt 21,28-32

Calendario della Settimana

Domenica 28	S. Venceslao; Ss. Lorenzo Ruiz e c.
Lunedì 29	Ss. Michele; Gabriele e Raffaele
Martedì 30	S. Girolamo
Mercoledì 1 Ottobre	S. Teresa di Gesù Bambino; S. Remigio
Giovedì 2	Ss. Angeli Custodi
Venerdì 3	S. Gerardo di Brogne; S. Candida
Sabato 4	S. Francesco d'Assisi; S. Petronio

**Ma ci sarà
un terzo figlio?**

Ascolto

Dal Vangelo di Matteo (21,28-32)

Disse Gesù: "Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli: rivoltosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, Signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi pentitosi ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del Padre?"

Comprendo e medito

- ◆ L'ipocrisia e le apparenze non piacciono a Gesù. Le parole vuote e le promesse non mantenute non rientrano nei suoi progetti. Chi fa bella mostra di sé non appartiene al Regno di Dio.
- ◆ Il riconoscimento dei propri errori e il pentimento sono condizioni indispensabili per iniziare una nuova vita e per realizzare il progetto di un mondo nuovo.

Un testimone

Olga e Marina sono amiche dall'infanzia. Stesse scuole, stessi ambienti. Le loro strade si dividono verso i 19 anni, all'inizio dell'Università. Olga, la più irrequieta, frequenta compagnie poco raccomandabili. Ama il divertimento sfrenato, gli ambienti a rischio, a scapito degli studi. Marina, posata e seria, prende le distanze dall'amica. Si laurea, si fida, si sposa, ha un lavoro rispettabile e vive nella sua bella villetta al paese. Un giorno, dopo qualche anno, casualmente si incontrano. Ol-

ga ha con sé un bel bambino, un peperino come la mamma. Si raccontano tante cose: il lavoro, la salute, gli amici di una volta. E poi quel bambino: "Sai - dice Olga - il papà se ne è andato appena ha saputo che ero incinta. Ma ce l'ho fatta da sola. Guai a chi me lo tocca... è tutto il mio amore!". Marina sente un nodo alla gola. Trattiene l'emozione e risponde secca: "Certo che senza una famiglia regolare... come crescerà?". E intanto pensa a quella creatura che aveva in grembo e che, per la carriera, non aveva fatto nascere. "Ma questo non c'entra - ripete tra sé - io non sono come lei..."

Prego così

Quanti "Sì" riempiono la mia bocca, quante promesse dalle mie labbra. E come spesso scelgo il contrario e non mantengo ciò che dico. Perdonami, Gesù, se sono come il primo figlio della parabola. Perdonami se punto a fare bella figura, a sembrare bravo e non ad "esserlo". Donami quella coerenza che non ho, quella forza di volontà che manca al momento di realizzare le promesse. Riempi il mio cuore di un amore appassionato per Te, unico vero motivo per compiere il bene. Rendimi come il secondo figlio: brontolone e disubbidiente a parole, ma onesto e sincero nei fatti... Anzi no, ti chiedo di più. Fammi assomigliare ad un eventuale terzo figlio che dice: "Sì, ci vado!" e veramente si mette a lavorare con gioia e con amore, nella tua vigna.

Agisco

Obbedirò prontamente e con gioia ad ogni invito d'essere disponibile per un impegno e per una azione buona.

Battesimi

Virgilio Diletta
Boggiani Alessandro
Lesti Matteo
Panatta Federico

60° Anniversario di Matrimonio

Guerrieri Nazzareno e Lucia

Matrimoni

Fabiani Patrizio e Della Ciana Sabrina
Santarelli Luca e Canale Lara

Avvisi

1. Fino al 4 Ottobre 2008 sono aperte le iscrizioni per il catechismo per i bambini di 3^a, 4^a e 5^a elementare e per i ragazzi di 1^a e 2^a media. Le iscrizioni si effettuano ogni giorno dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.30 alle ore 19.00 (il Sabato solo dalle ore 9.00 alle ore 12.00).
2. Venerdì prossimo, 3 Ottobre 2008, alle ore 21.00 nella Sala Giovanni Paolo II: Lectio Divina sul Vangelo di Matteo (portare Bibbia e matita).

Il 28 Giugno 2008 S. Santità Benedetto XVI ha aperto l'ANNO GIUBILARE PAOLINO per commemorare i 2000 anni della nascita dell'Apostolo Paolo.

Nel corso di quest'anno la presente rubrica ci aiuterà a conoscere S. Paolo, la sua vita, le sue lettere e il suo pensiero.

Uno sguardo d'insieme

Una testimonianza unica

Il ruolo di Paolo di Tarso nell'ambito del cristianesimo nascente è davvero unico, e questo per vari motivi. Già soltanto se si guarda l'indice degli scritti che compongono il Nuovo Testamento ci si accorge che praticamente la metà di essi - 13 su 27 - portano il suo nome; lo studio storico poi ha chiarito da tempo che le sue lettere autentiche risalgono ad un periodo precedente alla redazione dei quattro vangeli (la 1Ts risale al 50 d.C.); da questi si distinguono, oltre che per il diverso genere letterario, soprattutto perché ci permettono di gettare uno sguardo ravvicinato sulle prime comunità cristiane, fornendoci informazioni di prima mano su come il messaggio evangelico si è diffuso

nell'area del Mediterraneo orientale nei primi decenni dopo la morte e la resurrezione di Gesù.

E mentre Paolo scrive a queste comunità rivela tanti aspetti della sua ricchissima personalità, della sua storia, dei suoi desideri più profondi, di ciò che lo spinge ad essere un infaticabile apostolo-missionario del Signore Gesù.

Qui emerge subito una differenza tra ciò che conosciamo di Gesù e quanto sappiamo di Paolo: mentre del primo non possediamo nessuno scritto, ma soltanto ciò che altri hanno scritto su di lui (specialmente nei vangeli), di Paolo abbiamo gli scritti autografi, oltre al racconto che di lui ne fa Luca, il quale gli dedica più della metà della sua seconda opera, gli Atti degli Apostoli.

Ciò che lega Paolo a Gesù - oltre al rapporto personale iniziato con il misterioso incontro che sulla via di Damasco ha sconvolto la vita del futuro apostolo - è la comunità dei credenti che era nata dalla primissima diffusione dell'evangelo, poco dopo l'epilogo che aveva avuto la storia di Gesù. Paolo, infatti, nella predicazione e nelle lettere trasmette alle sue comunità ciò che egli a sua volta ha già ricevuto dalla chiesa (cf. 1Cor 15,3). D'altra parte egli non si limita a trasmettere meccanicamente quanto ricevuto, ma sotto l'influsso dello Spirito egli ripensa, reinterpreta, rielabora in modo creativo il dato fondamentale dell'evangelo nel confronto e nello scambio fecondo con le concrete situazioni delle comunità cristiane.

Il primo teologo del cristianesimo

Venendo dunque a contatto con l'apostolo Paolo ci troviamo di fronte al primo vero teologo del cristianesimo: egli non ci parla delle vicende, delle parole e degli atti di Gesù, ma ci trasmette una riflessione su Gesù e sulla chiesa a partire dall'esperienza concreta dell'apostolato e della testimonianza personale. Da questo punto di vista egli realizza una nuova sintesi nel concepire l'evangelo alla luce delle antiche promesse fatte al popolo dell'alleanza.

La sua attenzione principale è su quanto Dio ha operato in Cristo a vantaggio dell'uomo, al di là di ogni distinzione sociale, culturale e religiosa.

(segue)